



Roma, 02/11/2023
Circ. 191/2023/MC/pr
Ogg: Rapporto GreenItaly 2023

A TUTTE LE STRUTTURE UIL

LORO INDIRIZZI

Carissime/i,

lo scorso 31 ottobre, è stata presentata la quattordicesima edizione del **Rapporto GreenItaly** (scaricabile, insieme alla relativa Sintesi, al [link](#)), realizzato dalla Fondazione Symbola e da Unioncamere, in collaborazione con il Centro Studi Tagliacarne, Conai, Novamont, Ecopneus, European Climate Foundation, esperti e associazioni imprenditoriali.

Ponendosi come un vero e proprio diario di bordo della transizione verde, il documento mira ad esplorare le tendenze e le opportunità della *green economy* in Italia, e presenta anche i dati sull'evoluzione delle fonti energetiche nel nostro Paese, evidenziando una generale crescita delle rinnovabili con una conseguente riduzione nell'uso delle fossili. Tale tendenza, peraltro, in tutta l'Unione Europea, sarebbe stata rafforzata – insieme all'attenzione al tema della sicurezza energetica – dall'invasione russa dell'Ucraina: nel 2022, infatti, per la prima volta, il solare e l'eolico hanno superato il gas nella generazione di elettricità; mentre nel 2023, la produzione solare ed eolica ha consentito di battere il contributo della produzione elettrica da combustibili di tipo tradizionale (petrolio, gas, carbone). Purtroppo, però, l'Italia risulta ancora troppo lenta nello sviluppo delle rinnovabili, e il fattore di ritardo va riconosciuto sia nella burocrazia, sia in questioni di tipo culturale che ne pregiudicano la diffusione.

Il nostro Paese si conferma invece leader sul fronte del recupero di materia. Secondo Eurostat, la capacità nell'avvio a riciclo dei rifiuti totali (urbani e speciali) sul suolo nazionale ha raggiunto il record dell'83,4% (2020), un tasso di gran lunga superiore alle altri grandi economie europee, quali Germania (70%), Francia (64,4%) e Spagna (59,9%), e alla media UE (52,6%). Il Rapporto sottolinea, inoltre, come la crescita degli investimenti *green* nelle imprese del Centro-Sud – rilevata nelle ultime indagini - abbia annullato nella Penisola gli squilibri territoriali relativi alla distribuzione delle imprese ecoinvestitrici.

Da ultimo, sotto il profilo dell'occupazione, alla fine del 2022 le figure professionali legate all'economia verde rappresentavano il 13,9% degli occupati totali, pari a 3.222 mila unità e i contratti attivati di queste figure sono stati pari al 35,1% di quelli totali previsti nell'anno (circa 5,2 mln), con un incremento di 215.660 unità rispetto alla precedente rilevazione.

Tra i comparti aziendali più interessati dai cosiddetti *green jobs* troviamo le aree progettazione e sviluppo (incidenza 87%), logistica (81,7%) e marketing e comunicazione (79,2%). Guardando in maniera allargata alla richiesta di competenze e cultura *green*, infine, sempre nel 2022 – su un totale di quasi 5,2 milioni di contratti previsti nel mercato del lavoro – questa conoscenza è stata ritenuta necessaria nell'81,1% dei casi, per circa 4,2 milioni di contratti.

Come UIL, siamo consapevoli che garantire l'attuazione dei principi della Giusta Transizione e gettare le basi per una nuova Economia Verde significa non solo favorire il passaggio verso una realtà produttiva a bassa emissione di carbonio, ma anche concretizzare un'occasione preziosa per attrarre nuovi investimenti e, soprattutto, per accompagnare le lavoratrici e i lavoratori verso un mondo occupazionale socialmente e ambientalmente equo, in cui nessuno sia lasciato indietro. Proprio in riferimento ai nuovi "lavori verdi", la nostra Organizzazione Sindacale intende rafforzare il proprio impegno in favore dell'attivazione di percorsi di formazione continua, che siano in grado di accompagnare le lavoratrici e i lavoratori verso un'occupazione diffusa, sostenibile e di alto profilo. Solo in questo modo saremo in grado di attuare finalmente un modello economico che sia davvero sempre più a misura d'uomo, che riduca al minimo il consumo di fonti non rinnovabili e di materie prime, e che sia attento alla qualità del Lavoro.

Cordiali saluti,

La Segretaria Confederale
(Tiziana Bocchi)



